



TAVOLA ROTONDA A ROMA PER FARE IL PUNTO A UN ANNO DALL'ENTRATA IN VIGORE

Avviata la consultazione sulle modifiche al codice appalti

Avviata la consultazione pubblica sulle modifiche al codice appalti; non sarà stravolto il decreto 36 ma si interverrà chirurgicamente su alcuni punti privilegiando gli interventi negli allegati; su equo compenso coinvolti anche Consiglio superiore dei lavori pubblici e Anac per trovare soluzioni compatibili con le norme UE e i vincoli di bilancio. Sono questi i principali spunti emersi ieri nel corso della tavola rotonda organizzata dall'Oice, l'Associazione delle società di ingegneria e architettura aderente a Confindustria, che ha chiamato a dibattere in una tavola rotonda dal titolo "Un anno di codice appalti: bilancio e possibili miglioramenti" l'Anac, il Ministero delle infrastrutture, il Consiglio Superiore dei lavori pubblici, l'Ance, la Legacoop, il Consiglio nazionale degli ingegneri. L'evento, che ha seguito la presentazione della Rilevazione Oice/CEr 2024

sull'andamento delle società di ingegneria, è stato aperto dal presidente dell'associazione delle società di ingegneria Giorgio Lupoi e ha quindi riguardato soprattutto il tema del decreto correttivo al dlgs 36/2023, particolarmente attuale perché proprio mercoledì il Ministero di Porta Pia ha dato il via alla consultazione, molto breve (scadenza 18 luglio), con le circa 80 sigle convocate il primo luglio a Porta Pia nell'ambito della Cabina di regia del codice appalti presieduta dal Ministro Matteo Salvini. A questo proposito il capo ufficio legislativo Elena Griglio, per quanto attiene ai contenuti e all'ampiezza dei miglioramenti che il Ministero intende proporre, ha tenuto a precisare che "il lavoro è partito con la diffusione ieri della consultazione pubblica. Non vogliamo cambiare l'impianto del codice né riscriverlo a fondo perché c'è esigenza di dare

continuità. Interverremo o per risolvere criticità o per rivedere istituti sui quali si era magari legiferato in modo non ponderato". Per Elena Griglio "si tratterà più di interventi sugli allegati al codice, anche con nuovi allegati che colmino lacune". Importante notare per Griglio il metodo di concertazione e collaborazione con le istituzioni pubbliche e private. Sul delicato tema dell'equo compenso, premesso che saranno coinvolti anche Anac e Consiglio superiore dei lavori pubblici, il capo ufficio legislativo ha affermato che "è importante che la soluzione arrivi dal confronto con le associazioni e con gli ordini. Vanno conciliati i principi con gli impatti economici e poi con l'evidenza pubblica perché dobbiamo sempre ponderare le migliori offerte qualitative e economiche; non abbiamo ancora la soluzione e la dovremo trovare insieme". Il Presidente

dell'Autorità nazionale anti-corruzione ha invece sottolineato come "sia stata giusta la scelta di tenere ferma la scadenza per la digitalizzazione del processo di appalto che garantisce trasparenza e concorrenza, e quella sulla qualificazione delle stazioni appaltanti; ci auguriamo che si abbracci questi cambiamenti culturali che richiedono forti specializzazioni e aggregazione di competenze. Sono mancati alcuni elementi pure previsti nel codice, come ad esempio in help desk per dare risposte uniformi agli operatori pubblici e privati". Dal mondo delle imprese sono state numerose le richieste di modifica al codice appalti su molti istituti toccati dal codice entrato in vigore poco più di un anno fa. Il lavoro non sarà breve anche per la durata dell'iter di acquisizione dei pareri.

Marco Solaia

© Riproduzione riservata

